



COMUNICATO STAMPA

GRUPPO FERALPI

2010 in recupero: tornano a salire fatturato e margini

Pur in un contesto di debolezza dei mercati, investiti quasi 43 milioni di euro in tecnologie per l'efficientamento, la sicurezza e l'ambiente

Lonato del Garda (Brescia), 13 luglio 2011 – Un esercizio in recupero quello del 2010 per il Gruppo Feralpi. In un anno ancora caratterizzato da un mercato statico, le produzioni si sono mantenute poco al di sotto dei livelli del 2009 ma fatturato e marginalità sono in crescita. Rimangono sempre sostenuti gli investimenti in tutte le aziende del Gruppo sia sotto l'aspetto impiantistico sia sotto l'aspetto della sicurezza e della tutela dell'ambiente.

I numeri. Nel 2010 il Gruppo Feralpi ha registrato una **produzione di acciaio in leggero calo a fronte di un significativo incremento di fatturato e, soprattutto, di un ritorno ad una marginalità positiva.**

La **produzione di acciaio** è stata di **1,718 milioni di tonnellate**, in calo del 3,9% rispetto al 2009. E' leggermente diminuita anche la **produzione di laminati** che, con **1,542 milioni di tonnellate**, ha fatto segnare un -4,6%. Le lavorazioni a freddo (derivati) hanno registrato una leggera diminuzione attestandosi a 576 mila tonnellate (-2,36% su base annua).

“La riduzione delle produzioni - ha commentato il Presidente Giuseppe Pasini - è derivata dalla necessità di adeguare l'offerta alla domanda per la salvaguardia dei margini. Un fattore strategico per un Gruppo come il nostro che vive sotto le leggi dell'industria non solo dal punto di vista operativo, ma anche gestionale”.

L'esercizio 2010 si è chiuso con un **fatturato consolidato** in salita con **819,529 milioni di euro** contro i 691,188 del 2009 (+18,6 %). I costi di produzione sono passati dai 703,936 milioni di euro del 2009 ai **832,837 milioni di euro** del 2010.

Continuano ad incidere in misura preponderante i costi per l'acquisto della **materia prima** che gravano per il **71,3%** a fronte del 65,3% del 2009 (nel 2009, tale indicatore era sceso di poco meno di 5 punti percentuali). L'incidenza dei **servizi** si è ridotta passando dal 30% del 2009 al **17,9%** del 2010 in ragione dell'ottimizzazione dell'attività produttiva con particolare attenzione all'aspetto energetico (in Italia l'attività produttiva delle acciaierie è stata concentrata maggiormente nelle ore notturne e nei fine settimana).

Il costo del **personale**, stabile in valore assoluto, ha inciso sul valore della produzione per il **6,4%** contro l'8,1% dell'anno precedente. Nel 2010 i dipendenti sono stati 1344 (compresi i dipendenti Holding), rispetto ai 1397 dell'anno precedente, a conferma della salvaguardia occupazionale e della tutela delle professionalità interne.

Dopo aver accantonato **ammortamenti e svalutazioni** per **34,5 milioni di euro** (erano 33,7 nel 2009), il risultato prima delle imposte è stato di -3,3 milioni di euro (contro i -46,1 del 2009). Il **risultato netto** si è attestato a **-2,5 milioni di euro** rispetto alla perdita di 33,1 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Il **cash flow** è stato di **32 milioni di euro** contro i 0,6 milioni del 2009.

L'abbassamento del punto di break even ha portato ad un beneficio in termini di redditività. L'**EBITDA** si è attestato, nel 2010, a **33,2 milioni di euro** contro i -7,4 milioni del 2009.

Sotto l'aspetto della gestione finanziaria, i **proventi e gli oneri finanziari** rimangono contenuti, rappresentando lo **0,7% del valore della produzione** (erano lo 0,9% nel 2009). Hanno inciso in questo campo, a fronte di un incremento delle attività, in particolare del capitale circolante, i tassi di riferimento di mercato a livelli ancora contenuti a seguito di politiche di rilancio dell'attività economica.

Il **patrimonio netto** della Holding di Gruppo si attesta a **352 milioni di euro** contro i 358 milioni del 2009.

*“Pur in un contesto connotato dalla debolezza dei mercati - ha commentato il Presidente **Giuseppe Pasini** – l'intero Gruppo ha saputo agire sulle leve interne di competitività ed efficienza riuscendo a recuperare parte del terreno perso nel 2009. La crescita del fatturato e, soprattutto, l'incremento della redditività sono un risultato decisamente positivo al quale ha contribuito una gestione finanziaria prudente e un assetto patrimoniale solido”.*

Investimenti. Nel corso del 2010, in Feralpi Siderurgica, è stato installato un **nuovo forno fusorio** da 6,2 metri di diametro che garantisce miglioramenti sotto il punto di vista di capacità di spillaggio, riduzione dei consumi energetici, miglioramento della resa metallica e conseguente aumento della produttività oraria.

Molti gli investimenti all'interno delle società del Gruppo, per rendere gli impianti altamente efficienti e, grazie a performance tecnologiche evolute, capaci di supportare la competitività dell'impresa.

In campo energetico, al fine di perseguire una politica non solo votata all'efficienza ma anche alla diversificazione delle fonti, nel 2010 è stato installato in Feralpi Siderurgica, presso lo stabilimento di Lonato, un innovativo **impianto fotovoltaico** su tetto per una superficie complessiva di 4.400 m² con una potenza di 625,14 kWp. L'investimento genera energia elettrica per circa 720.000 kWh annui con un risparmio di emissioni di CO₂ calcolato in 640 tonn./anno rispetto ai tradizionali mix energetici.

Ricerca e Sviluppo. Nel corso del 2010, il Gruppo ha continuato ad investire risorse, per oltre 1,8 milioni di euro, nell'attività di ricerca e sviluppo dando seguito a progetti avviati negli anni passati ed intraprendendone dei nuovi. Nel corso dell'esercizio 2010 è stato condotto un progetto di ricerca e sviluppo che ha portato al deposito di brevetto su un processo, metodo ed impianto, per il trattamento di scorie metallurgiche. Non solo: è stato concluso il programma di ricerca triennale sulla riduzione delle emissioni di CO₂ nei forni di riscaldamento ed è proseguito il progetto di ricerca e sviluppo, iniziato nel 2004, per lo studio e la definizione di tecnologie per l'applicazione di nuovi profili di laminazione.

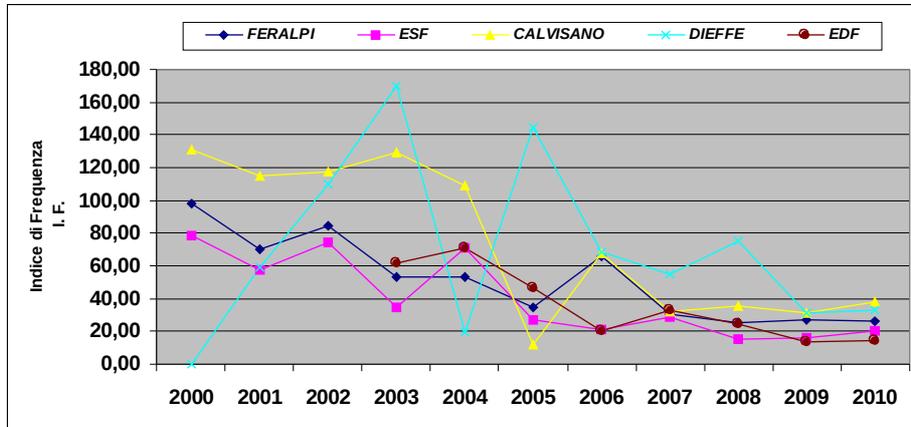
Durante l'esercizio 2010 è proseguito anche il progetto Target Fluff – Industria 2015.

Ambiente e Sicurezza. Fedele all'impegno del Gruppo nel perseguire un cammino di sviluppo armonico e sostenibile, molti degli investimenti sono stati destinati all'abbattimento dell'impatto delle produzioni sull'ambiente.

Nel 2010 hanno avuto inizio le attività di collaborazione con Ecosismic propedeutiche all'ottenimento della dichiarazione ambientale EPD.

A seguito dell'intensa attività di prevenzione e tutela degli ambienti di lavoro, in tutti gli stabilimenti del Gruppo permane basso l'indice di frequenza infortuni che si conferma tra i più contenuti tra stabilimenti simili per dimensioni e tipologia.

Il trend dell'indice di frequenza degli infortuni nelle principali società del Gruppo



Per indice di frequenza infortuni si intende: $(\text{numero infortuni}/\text{ore lavorate}) \times 1.000.000$

Tali indici si confrontano con dati medi di settore, ovvero pari a 46 per l'Italia (fonte Federacciai).

Formazione. Nella convinzione che la conoscenza ed il sapere siano valori differenziali per le nuove generazioni ed anche per l'industria siderurgica, Il Gruppo Feralpi ha voluto proseguire nel **percorso formativo di Tecnico Superiore Gestione Impianti Siderurgici** mediante il contratto di **Apprendistato Professionalizzante**. Tale corso ha permesso di maturare competenze utili all'inserimento duraturo e qualificato di giovani, con riferimento ai settori meccanico-metalmeccanico ed elettrotecnico-elettronico. Anche in un momento congiunturale negativo, il progetto è stato considerato prioritario in quanto va a colmare una grave carenza di manodopera specializzata avvertita dal settore.

Il 2011 ed i possibili sviluppi. I primi cinque mesi del 2011 hanno visto una siderurgia in ripresa non solo a livello globale, ma anche in Europa ed in Italia con produzioni in salita. La Germania, che rappresenta circa la metà del fatturato del Gruppo, ha già mostrato maggior forza nella ripresa e continuerà nel suo cammino. Pur in un mercato dell'acciaio in cui sono i prodotti piani a trainare la crescita – e non quello dei prodotti lunghi in cui opera il Gruppo Feralpi –, è ragionevole attendersi il proseguimento di questo trend di ripresa che dovrebbe rafforzarsi nella seconda metà dell'anno anche in Italia ed in Europa in generale.